

## Commemorazione dei defunti

2 novembre 2009

### Introduzione

Mentre celebriamo la Pasqua, la vittoria di Gesù sulla morte, commemoriamo i nostri fratelli defunti.

Rinnoviamo la nostra fede nella vittoria della luce, della vita, sulle tenebre della morte.

Preghiamo in suffragio dei nostri fratelli defunti, perché la tua misericordia, Signore, cancelli le loro colpe e possano essere resi degni della gioia della comunione con te.

### Lettura del vangelo secondo Luca (Lc 23, 44. 50-53. 24,1-6)

<sup>44</sup>Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. <sup>45</sup>Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. <sup>46</sup>Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo spirò.

<sup>50</sup>C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. <sup>51</sup>Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. <sup>52</sup>Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. <sup>53</sup>Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. <sup>54</sup>Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato. <sup>55</sup>Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, <sup>56</sup>poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

<sup>1</sup>Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. <sup>2</sup>Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; <sup>3</sup>ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. <sup>4</sup>Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. <sup>5</sup>Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? <sup>6</sup>Non è qui, è risuscitato.

### Omelia

Di fronte alla morte ci sentiamo smarriti, la nostra fede vacilla.

Pensavamo di credere, ma ci troviamo incerti, turbati, non comprendiamo perché Dio permetta la morte.

La pagina del Vangelo ci rappresenta bene, noi come Giuseppe e le donne possiamo compiere gesti di pietà, di affetto, ma facciamo fatica a credere alla risurrezione di Gesù.

Giuseppe, uomo del sinedrio, persona buona e giusta, forse, aveva un rimorso per non aver avuto il coraggio di difendere Gesù, chissà quanto gli pesava quel silenzio, frutto di debolezza. Decide di esporsi e va a chiedere il corpo di Gesù a Pilato. E' un gesto coraggioso, perché vuol dire dichiarare che si è legato a quella persona condannata a morte.

Anche le donne appena possono, secondo la Legge di Mosè, vanno al sepolcro, per completare la sepoltura. Hanno dovuto fare tutto di fretta in una situazione difficile. Con il cuore gonfio di dolore per aver visto morire Gesù, con le guardie che avevano in mente solo di smontare il servizio, appena possono vogliono ritornare con calma al sepolcro con gli aromi preparati

Quanto affetto in queste azioni, le uniche che rimangono loro possibili.

Così anche noi tanti gesti che compiamo al cimitero sono un modo per cercare di vincere il peso che ci opprime il cuore per il silenzio, per i peccati di omissione nei confronti dei nostri cari, sono gesti gli unici che ci rimangono per esprimere ancora il nostro affetto.

Ma tutto questo riguarda il versante di morte, l'invito invece è di cercare da un'altra parte :

*“perché cercate tra i morti colui che è vivo, non è qui è risuscitato”.*

Dobbiamo concentrarci altrove e allora ancora una volta è Gesù il maestro che ci dà l'esempio. Gesù muore in croce affidandosi completamente al Padre:

*“Padre, nelle tue mani affido il mio spirito”.*

Ci è chiesto di avere vera fiducia, come quella di un bambino nei confronti del suo papà.

E' quanto ci confida lo stesso card. Martini in un libro appena uscito :

*La morte continua a esistere, tutti gli esseri umani devono morire. Perché Dio lo vuole? Con la morte di suo Figlio avrebbe potuto risparmiare la morte agli altri uomini. Soltanto in seguito un concetto teologico mi è stato d'aiuto nel mio travaglio: senza la morte non saremmo in grado di dedicarci completamente a Dio. Terremmo aperte delle uscite di sicurezza, non sarebbe vera dedizione: Nella morte, invece, siamo costretti a riportare la nostra speranza in Dio e a credere in lui. Nella morte spero di riuscire a dire questo sì a Dio.*

*(C.M. Martini, Conversazioni notturne a Gerusalemme, Mondadori, pag.10)*

Dobbiamo recuperare una maggior confidenza con l'avvenire.

E' difficile avere confidenza con ciò che non si conosce, per questo abbiamo paura del futuro e del dopo morte, ma Gesù ha visitato questo luogo, e se crediamo alla sua resurrezione non dobbiamo avere più timore.

La risurrezione di Gesù renda meno oscuro questo futuro e ci aiuti a vivere le nostre scelte terrene secondo una logica diversa, perché la nostra vita non si esaurisce tutta qui, ma si realizza in pienezza solo attraversando la morte, nella gioia della comunione con Dio nostro padre.

### **Preghiere dei fedeli**

Per coloro che hanno servito questa Comunità nel ministero sacerdotale, perché siano eternamente beati insieme con le sorelle e i fratelli che hanno guidato ai pascoli della vita eterna, ti preghiamo

Per le vittime della guerra e di ogni forma di violenza, perché il loro sacrificio affretti un'era di fraternità e di pace, ti preghiamo

A tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono morti, accorda Signore la pace e la luce del tuo Regno eterno, ti preghiamo

Agli uomini paralizzati dalla paura della morte, concedi Signore, una fede più salda nella vita eterna e nella risurrezione del Figlio tuo, ti preghiamo

A quanti soffrono per la morte di persone care, dona Signore forza e consolazione nella prova, ti preghiamo